

Le prime officine-garage

Il mestiere di meccanico di autovetture e motocicli prese piede a Città di Castello all'indomani della prima guerra mondiale, quando cominciarono a circolare abbastanza mezzi da giustificare centri di assistenza. Giovi ricordare, comunque, che a quell'epoca gran parte del trasporto su strada di merci e passeggeri veniva ancora svolto dalle vetture trainate da cavallo di Michele Capriani e di Pilade Francioni.

Ricorda Angelo Saloni, uno dei primi meccanici tifernati: "Non c'era molto lavoro. Ci saranno state un decina di auto in città. Come meccanici dovevamo soprattutto riparare le gomme; si bucavano spesso per il brutto fondo stradale. Noi lavoravamo più con le moto che con le macchine. Le moto erano numerose, più delle macchine."¹

Saloni era un meccanico alle dipendenze di Giovanni Brighigna, il



proprietario del Central Garage di Città di Castello. Fino al 1919 Brighigna si dedicava agli impianti e alle forniture elettriche. Poi intuì i nuovi orizzonti che si aprivano per la diffusione delle autovetture ed entrò in tale settore insieme a Renato Capriani. Il Central Garage fungeva da agenzia per l'Umbria per i motocicli "Frera" e da concessionaria delle vetture FIAT. Le sue carte intestate elencavano gli altri servizi offerti: "Depositi di parti ricambio, accessori e pneumatici per

auto, moto, velo. Olii. Benzina. Impermeabili. Gomme piene per autocarri con pressa. Macchinario Marelli. Noleggio automobili"².

Nel 1920 Brighigna e Capriani avevano un negozio in "piazza di sopra" e il garage-officina in via XI Settembre. Davano già lavoro a otto operai e abbisognavano di maggiore spazio. Chiesero inutilmente al Comune i locali

dell'ex convento di San Filippo un tempo occupati dalla Pinacoteca; venne infatti privilegiata la



¹ *Testimonianza di Angelo Saloni.* Nel marzo del 1906 si svolse a Città di Castello il "Corso de' Fiori", con una sfilata di autovetture, carrozze e biciclette. L'unica autovettura presente apparteneva al sindaco di Foligno. Allora, comunque, in città già circolava quella del barone Leopoldo Franchetti; l'anno dopo fu coinvolta nel primo incidente d'auto che si ricordi nella zona, con l'investimento mortale di un'anziana contadina a Santa Lucia. Cfr. "L'Alto Tevere", 23 marzo 1906 e 8 giugno 1907.

² *Carta intestata del Central Garage, 1925.* La ditta nel 1926 avrebbe iniziato la vendita a rate delle autovetture per conto della FIAT; cfr. "Polliceverso", 17 gennaio 1926. Brighigna usava per il servizio di noleggio una FIAT 505. Il primo garage tifernate con auto da noleggio fu aperto nel 1916 da Giovanni Pasqui in via San Florido. L'anno dopo ne esisteva un altro, detto anche Autogarage Tiferno, di proprietà di Alfonso Santinelli. Cfr. ACCC, Agm, 11 dicembre 1917.

richiesta inoltrata da Vincenti e Giornelli per il loro lanificio. Tre anni dopo riuscirono però a prendere in affitto, nei pressi, gli ambienti lasciati liberi dal Genio Civile; erano “adiacenti all'ex convento di San Filippo in via della Scatorbia”, a fianco del lanificio ³.

La società tra Brighigna e Capriani si sciolse alla fine del 1925. L'officina e il garage di San Filippo, con tutto il macchinario, rimasero a Capriani ⁴. Brighigna tenne in vita il suo Central Garage in via XI Settembre ancora per qualche anno, forte di un rapporto privilegiato con la FIAT. Quanto al negozio di piazza, lo specializzò nella radiofonia; oltre a tenere un vasto assortimento di apparecchi radio, offriva “audizioni gratuite a richiesta a domicilio” ⁵.



Vendita rateale a mezzo S. A. V. A.
senza aumenti di prezzo

Le automobili **FIAT** sono un valore sicuro - permanente - garantito

CENTRAL GARAGE
G. BRIGHIGNA - Città di Castello

Il migliore strumento per intensificare la vostra attività

Rifornimenti auto-moto e camion

Parti ricambio originali **FIAT**

Nel 1931 il Central Garage era già passato in proprietà ai fratelli Angelo e Giovanni Bacchi, che avevano iniziato l'attività di meccanici con Brighigna. Situato al numero 14 di via XI Settembre, figurava come “impresa trasporti e officina meccanica autorizzata FIAT”. I Bacchi seppero consolidare la loro attività. Lo spazio a disposizione nel quartiere di San Giacomo - tra via XI Settembre e piazza del Marchese Paolo - finì con il risultare troppo angusto ⁶, tanto che alla fine



degli anni '30 l'azienda si trasferì fuori porta San Giacomo, in via Zampini ⁷. Contava sui quattro operai e teneva un autocarro per il servizio di trasporto.

Negli anni '20 si affacciarono sulla scena diversi autonoleggiatori. Alcuni di essi avevano una propria officina, benché piccola. Giuseppe Capecci, in via dell'Ospedale, aveva fama di abile

meccanico: oltre alle macchine e alle moto, riparava motori a scoppio ed elettrici, macchine

³ Cfr. ACCC, *Lettere di Giovanni Brighigna e Renato Capriani*, 6 marzo 1920 e 28 giugno 1923; *Agm*, 13 febbraio 1924.

⁴ Cfr. *ibidem*, *Lettera di Giovanni Brighigna*, 8 dicembre 1925.

⁵ *Inserzione pubblicitaria* ne “*Il Balilla Tifernate*”, numero unico, 4 novembre 1928. I locali di “piazza di sopra” sarebbero stati poi rilevati da Amilcare Consani. Brighigna iniziò la vendita a rate SAVA per conto della FIAT all'inizio del 1926; cfr. “*Polliceverso*”, 17 gennaio 1926.

⁶ Nel 1931 Angelo (1909-1985) e Giovanni Bacchi (1906-1988) chiesero di “poter far stazionare autoveicoli abbisognosi di urgenti piccole riparazioni nello sterrato laterale al convento delle Murate, di fronte all'officina, per non ingombrare il transito in via XI Settembre come avviene talvolta”; ACCC, *Lettera del Central Garage*, 29 luglio 1931.

⁷ Il trasferimento fu autorizzato dalla Soprintendenza nel 1939; cfr. Archivio della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Artistici, Architettonici e Storici dell'Umbria.



tipografiche, da cucire e da maglieria, grammofoni e strumenti a fiato ⁸.

Il censimento delle attività produttive degli anni 1937-1940 permette di elencare le varie imprese esistenti nel mondo delle autovetture: erano titolari di officine meccaniche e di riparazione

di autoveicoli i fratelli Bacchi, Ezio Brighigna, Umberto Marinelli, la moglie di Giacomo Testi, Maria Moretti, e Domenico Checconi a Trestina; Renato Capriani figurava come “cessato”; Plinio Pannacci e Alfredo Pieracci riparavano soprattutto moto. Altri noleggiavano auto da rimessa: Oliviero Baglioni, Umberto Berti, Corrado Campriani e Luigi Barbafigna, Mario Falcini, Valentino Gaggi, Gino Minciotti, Giuseppe Sarti e, a San Secondo, Valentino Benedetti. Vi erano poi gli autisti con servizio pubblico da piazza “con tassametro”: Giuseppe Benedetti, Gaetano Forte, Emilio Manfroni, Luigi Saberogi e Leopoldo Vagnoni ⁹.

Nel dopoguerra le aziende di maggiore consistenza furono le officine dei Bacchi e, nel complesso dell'ex convento di San Filippo, della Compagnia Autolinee Tiberine. La “Bacchi”, ancora di proprietà di Angelo e Giovanni, nel 1954 divenne concessionaria della FIAT; quattro anni dopo iniziò a operare anche come autocarrozzeria ¹⁰. Nel 1959 le si attribuivano 22 dipendenti; contestualmente l'officina della CAT contava sei meccanici ¹¹.

⁸ Giuseppe Capecci in seguito emigrò; il fratello Leopoldo, che inizialmente lavorava con lui, mise su una sua officina in via Sant'Andrea.

⁹ Cfr. ACCC, *Censimento industriale e commerciale 1937-1940* cit. Secondo il rilevamento statistico, Ezio Brighigna aveva l'officina all'imbocco di via Rignaldello, Umberto Marinelli in corso Vittorio Emanuele n. 17a e in via Nazario Sauro n. 2, Giacomo Testi in via San Florido n. 35. Svolgevano “servizio autocarro” le imprese di Elsa Malaguti Ghezzi e Francesco Volpi. Vi era inoltre, in viale De Cesare, l'officina dei Servizi Automobilistici dell'Appennino di Silvio Montesi, il quale fruiva della concessione governativa per le linee per Acqualagna e Le Ville di Monterchi. L'unica scuola guida tifernate era gestita dal garage di Umberto Berti.

¹⁰ Cfr. *testimonianza di Francesco Bacchi*. Prima di diventare concessionaria - o “commissionaria” - della FIAT, la ditta, in qualità di officina e centro vendite autorizzato, dipendeva dalle concessionarie di Perugia. Ha mantenuto la denominazione di “Bacchi Giovanni & Angelo” fino al 1989.

¹¹ BALDELLI-COPPA-OTTOLENGHI, *Città di Castello nella storia* cit.